

Trevignano DocStories Festival dal 2 al 5 novembre a

Le immagini, il dolore e la speranza di abbattere qualsiasi confine. “Trevignano DocStories Festival”, la rassegna internazionale di

documentari che racconta storie umane dal mondo, torna dal 2 al 5 novembre 2023 sulle rive del lago di Bracciano. La manifestazione si

terrà per 4 giorni al cinema Palma, a Trevignano Romano, e sarà dedicata al tema “Confini. Storie di umanità interrotta”, un viaggio narrativo sul moltiplicarsi delle barriere e delle frontiere, che fagocitano vite umane, trasformandole in esistenze intrappolate da chiusure e recinzioni, sentimenti di odio e razzismo.

L’offerta di questa seconda edizione (dopo l’anteprima di luglio con “Midnight Traveler”, del regista afgano Hassan Fazili) è ampia: 10 documentari e 6 cortometraggi girati da registi internazionali e giornalisti scesi in campo per raccontare la storia del proprio Paese

e spaccati di vita quotidiana, che accompagnano lo spettatore ora in Messico, con “Llevate mes amores”, di Arturo Gonzales Villasenor, dove

dal 1995 un gruppo di donne prepara pasti caldi per i migranti in viaggio verso gli Stati Uniti, ora in Cisgiordania, della quale il regista Georgi Lazareski, in “This Way Up”, mostra la drammatica condizione degli anziani ospiti di una casa di riposo, isolati per la costruzione di un muro di sicurezza da parte degli israeliani. E ancora, ecco il Marocco di “Hamada”, del regista Eloy Dominguez Seren, che racconta la tragedia dei Sahrawi cacciati dalla loro patria, circondati da campi minati, rinchiusi in campi profughi e isolati dal mondo, e la Palestina di “Five Broken Cameras” di Edmad Burnat e Guy Davidi, vista attraverso gli occhi di Emad, contadino-regista, che compra una telecamera per filmare il figlio appena nato, ma finisce per diventare testimone scomodo di violenze e tumulti nella sua comunità.

“Due anni dopo il suo esordio, il Trevignano DocStories Festival riapre i battenti – fa sapere il comitato organizzatore – ancora film documentari, storie di uomini e donne in lotta per cambiare la loro vita e il mondo, ma è diverso il contesto: la scorsa edizione si parlava di natura e umani, e si raccontavano storie di

rapina e di resilienza. Quest’anno il tema è i confini, e si racconteranno storie di umanità interrotta, perché le barriere, le recinzioni, i muri interrompono sempre il flusso della vita, e non

creano affatto più sicurezza, ma nuove interminabili tragedie, come purtroppo sta avvenendo in Palestina in questi giorni”.

Alla manifestazione saranno presenti i registi di alcuni dei documentari nel cartellone: Els Van Driel, una delle registe di Shadow Game, che

interverrà con SK Nasiri, protagonista del film, rifugiato afgano, poi divenuto attivista per i diritti dei migranti in Europa; Georgi Lazarevski, regista “This Way Up “ e Gabriele del Grande (Italia), co-regista di “Io sto con la sposa”, che presenterà il suo ultimo libro “Il secolo

mobile”;

